

**Zeitschrift:** Rivista Militare Ticinese  
**Herausgeber:** Amministrazione RMSI  
**Band:** 6 (1933)  
**Heft:** 3

**Vereinsnachrichten:** Relazione sulla gestione 1932-1933 della Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali, fatta dal Comitato Cantonale all'assemblea annuale ordinaria, tenutasi a Giubiasco l'11 giugno 1933

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 13.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Relazione sulla Gestione 1932-1933

della Società Cantonale Ticinese degli Ufficiali, fatta dal Comitato Cantonale all'Assemblea Annuale Ordinaria, tenutasi a Giubiasco l'11 Giugno 1933

Il Comitato al quale voi nell'assemblea del 5. VI. 1932 a Locarno avete conferito l'onore e l'onere della Direzione della S.C.T.U. si pregia darvi relazione sullo scorso periodo annuale.

Prima però di parlarvi della vita della nostra società, ci corre l'obbligo sacrosanto di rammentare i camerati scomparsi.

Dall'ultima riunione di Locarno in poi abbiamo pianto la perdita dei seguenti soci :

*Il Cap.no BARBAY ROBERTO*, giovane solerte e probo, rapito ai vivi da male insidioso e repentino, nel momento in cui la vita sembrava maggiormente sorridergli piena di promesse ;

*Il I. Ten. MARIO SOLDATI*, ufficiale aviatore, membro attivo del circolo di Lugano ;

*Il Cap. ANTONIO LUSSI*, per lunghi anni diligente e premuroso intendente della Caserma di Bellinzona ;

*Il Cap.no ELIA COLOMBI*, membro attivo del Circolo di Bellinzona e socio fondatore della S.C.T.U. ;

*Il Magg. ANTONIO REZZONICO*, già Cdte. del Bat. Lst. 57 e della Gendarmeria Cantonale e per lungo tempo assiduo e scrupoloso Presidente di una delle nostre Commissioni Cantionali di Tiro.

Cinque uomini, due giovani e tre anziani, morti nell'adempimento del loro dovere e coll'animo rivolto a quegli ideali, per la difesa dei quali, con fedeltà esemplare cinsero la spada.

Ed ancora nel corso del passato anno la nostra bandiera abbrunata si associò al lutto cantonale per la scomparsa del Presidente del Governo ticinese On. Avv. Giuseppe Cattori, ufficiale esso pure, e portò il nostro ultimo saluto alla bianca e lagrimata bara della gentile Sig.ra Niny Bonzanigo, moglie affettuosa ed esemplare del già nostro presidente per il decorso triennio 1930-1932.

Camerati, alla memoria di questi soci e simpatizzanti del nostro sodalizio, troppo presto, ahimè, da crudele destino schiantati, mandiamo riverente un mesto saluto, mentre vi invitiamo a volervi alzare in loro onore.

Passiamo ora in rassegna il decorso esercizio annuale.

Saremo brevi, inquantochè anche la nostra attività come S.C.T.U. si è svolta entro modesti limiti; ai singoli circoli locali essendo riservata quell'altra cerchia maggiore d'azione, alla quale accenneremo in appresso.

L'odierna riunione avrebbe dovuto aver luogo entro il maggio scorso. Le speciali contingenze del momento ed il fatto che parecchi di noi furono occupati in servizio militare verso la metà del mese passato e che l'ultima domenica di maggio era presa da una votazione federale e dal match interdistrettuale alla pistola, hanno indotto il vostro Comitato a rimandare ad oggi la convocazione dell'assemblea annuale ordinaria.

Osiamo sperare che, se anche qualche volta abbiamo errato, ci sarete indulgenti e non guarderete tanto alla manchevolezza della nostra opera, quanto allo spirito che vi ha presieduto e che in ogni caso avrebbe voluto portarci a fini, che le nostre modeste forze ed i ristretti mezzi di cui disponiamo, non sempre ci consentono.

Ci sia qui anzitutto permesso rilevare come le relazioni fra società cantonale e singoli circoli non siano sempre quelle che desideriamo; troppe volte è necessario richiamare l'esecuzione di questa o quella disposizione statutaria e troppe volte ancora i richiami della S.C.T.U. restano lettere morte.

Così p. e. le tasse sociali 1932, che a termini dell'art. 19 dello statuto, avrebbero dovuto essere versate dai circoli alla cassa cantonale entro il 30 settembre scorso, non vennero pagate effettivamente se non con sensibilissimi ritardi, ciò che per riflesso provoca altrettanto ritardo nel regolamento delle tasse federali, la situazione della nostra cassa non essendo tale da permetterci il lusso di correre il rischio di anticipare tasse che poi non ci vengono rimesse.

Altrettanto dicasi dei rapporti che i circoli sono tenuti a presentare alla Società Cantonale in base all'art. 7 dello Statuto.

E' evidente che questi inconvenienti, provocando uno sciupio di energie, incagliano in parte l'opera della Società Cantonale.

Speriamo che il lamentato inconveniente sia di natura passeggera e che i circoli abbiano a rendersi conto che per una buona ed ordinata amministrazione non sia troppo esigere, specie da ufficiali, puntualità e precisione e che abbiano quindi per l'avvenire a regolare sollecitamente la loro posizione di fronte al sodalizio cantonale, cosicchè colle forze riunite sia possibile tendere alla realizzazione degli scopi comuni.

Il numero dei membri della S. C. T. U. non è aumentato; anzi in confronto di quello dello scorso anno accenna piuttosto a diminuire.

Per il 1932 i circoli hanno infatti annunciato i seguenti effettivi :

Bellinzona	.	.	.	.	64
Locarno	.	.	.	.	37
Lugano	.	.	.	.	105
Mendrisiotto	.	.	.	.	35
					<hr/>
Totale	.	.	.	.	241

in confronto di un totale di 262 per l'anno precedente.

I Circoli di Bellinzona, Locarno e Lugano accusano una diminuzione di rispettivamente 2, 9 e 10 membri, mentre quello del Mendrisiotto è stazionario.

Va però osservato che per questo calcolo si sono considerati solo quei soci sui quali i Circoli possono effettivamente contare e vennero invece negletti i membri che figurano solo sulla carta e dai quali non si può avere alcuna attiva collaborazione e neppure il regolare pagamento delle tasse sociali.

Così la lieve diminuzione del numero dei soci è ampiamente compensata dal fatto dell'avvenuta eliminazione dei pesi morti.

Quando però si pensa che ancora secondo l'annuario ufficiale 1933 figurano siccome domiciliati nel Ticino 170 ufficiali di nomina federale e 208 ufficiali di nomina cantonale, e cioè complessivamente 378 ufficiali, si vede di leggieri che esistono ancora nel Ticino 137 Ufficiali che non partecipano affatto alla vita della nostra società. Ond'è che in questo campo di attività sociale rimane ancora moltissimo da fare, per guadagnare alla nostra causa questi camerati che se ne stanno lontani e che costituiscono oltre il 35 % degli Ufficiali residenti nel Cantone.

Il vostro Comitato si augura che i Circoli vorranno in futuro agire intensamente per far sì che il numero dei soci attivi abbia a crescere in modo costante.

Nel volgere dello scorso anno il vostro Comitato, preso atto del fatto che l'Assemblea di Locarno, rinnovando i poteri, aveva ommesso di designare il vice-presidente, procedette a completare questa lacuna eleggendo nel proprio seno a tale carica il Capitano Carlo Arnold di Lugano.

Pure nel periodo amministrativo decorso il Comitato Cantonale esaminò attentamente la possibile cerchia di attività della nostra società, e, dopo aver vagliato convenientemente il pro ed il contro, venne alla conclusione che molte manifestazioni, quali ad esempio conferenze, esercizi tattici, gite, corsi d'equitazione ecc., possono essere organizzate più facilmente e con maggior profitto per i singoli membri dai circoli locali, anzichè dalla Società Cantonale.

Il vostro Comitato esaminò tuttavia se non fosse conveniente organizzare un concorso di lavori esteso a tutti gli Ufficiali residenti nel Ticino. La cosa da noi decisa in senso affermativo, venne messa allo studio e, se

tutte le apparenze non ci ingannano, crediamo di non errare affermando che in un prossimo futuro questo progettato concorso di lavori possa essere bandito.

Il Comitato Cantonale si preoccupò di dare maggior pubblicità di quello che non sia stato fatto per il passato alle diverse manifestazioni sociali; a tal uopo invitò i Circoli a voler pubblicare regolari relazioni della loro attività sulla *Rivista Militare Ticinese*, con tanta abnegazione e con non comune perizia diretta dal solerte Comandante del nostro Reggimento.

Siamo lieti di comunicarvi come questa iniziativa del Comitato cantonale abbia trovato buona accoglienza presso i Circoli, e come la maggior parte degli stessi abbia già incominciato le proprie pubblicazioni, raggiungendo così il duplice scopo di fornire materiale alla nostra rivista militare e di renderla sempre più interessante e viva.

Altra questione che esaminammo fu quella della costituzione delle società dei Sott'ufficiali. La cosa non è ovunque di così facile attuazione come a prima vista sembrerebbe, occorrendo non solo costituire formalmente queste società ma far sì, perchè l'iniziativa porti i suoi frutti, che le società stesse abbiano una solida base sulla quale vivere e prosperare.

Con lodevole slancio il Circolo Ufficiali di Bellinzona assunse l'onere di costituire una società di S. U. nella capitale ed i suoi patriottici sforzi furono coronati da lusinghiero successo.

Il nostro Vice-Presidente si occupa attualmente per vedere di seguire a Lugano l'esempio di Bellinzona. Altrettanto si tenta a Chiasso.

Avevamo tempo fa accarezzato l'idea di introdurre nella nostra società un distintivo per ufficiali, ed avevamo all'uopo raccomandato ai circoli la adozione di un distintivo unico di forma gentile e discreta, essendoci sembrato conveniente avere anche noi il nostro emblema sociale. Lo scarso favore, per non dire ostilità, incontrato nei circoli, ha fatto naufragare questa modesta iniziativa.

Corsi di giovani tiratori vennero organizzati col concorso di nostri soci ed in collaborazione colle locali società di tiro ovunque esistano nostri Circoli e vennero diligentemente seguiti da discreto numero di partecipanti. Qualche corso è tutt'ora in via di svolgimento.

Il passato periodo non vide invece l'organizzazione dei corsi cadetti causa molteplici difficoltà sorte, fra le quali va annoverata la penuria di elementi adatti e la mancanza di ufficiali che vogliono disinteressatamente prestarsi.

Il 7 maggio a. c. la S. C. T. U. fu rappresentata alla Commissione di Studio alla S. S. U. dal sig. Cap.no Angelo Vedani. Quanto venne in quell'occasione discusso ed adottato, forma oggetto di speciale comunicazione che sarà fatta all'odierna assemblea dal nostro predetto delegato. Ond'è che alla sua relazione noi semplicemente ci riferiamo.

Circa la situazione dei conti sociali, vi parlerà oggi dettagliatamente il nostro Cassiere, così ci dispensiamo per ora dal discorrervene.

Ritiene il vostro Comitato che molti ufficiali non diano allo sviluppo del nostro sodalizio quella attività che potrebbero e dovrebbero dare. Specie fra qualche giovane si nota una apatia che contrasta col generale risveglio del sentimento patriottico del popolo.

Formiamo voti che questa impressione del Comitato trovi presto la sua smentita nei fatti.

Il Comitato Cantonale, determinando la tenuta a Giubiasco dell'odierna riunione, decise in via di massima di tenere la riunione del 1934 nel Mendrisiotto e quella del 1935 a Lugano.

Notevole fu nello scorso periodo amministrativo l'attività sociale dei nostri Circoli.

Non vi parleremo qui delle molteplici riunioni ed assemblee tenute da essi per il disbrigo delle ordinarie trattande amministrative, ma accenneremo invece sommariamente alle altre loro manifestazioni.

Notiamo pertanto con piacere che il Circolo di Bellinzona ebbe ad organizzare 4 conferenze di indubbio generale interesse militare, oltre ad un corso d'equitazione ed una festa sociale.

Per la prima volta si vide riuscire altresì a Locarno la tenuta del corso d'equitazione altre volte tentato invano ed a Locarno ancora si notò una non comune attività di quel Circolo che, oltre organizzare 4 conferenze, seppe realizzare un esercizio tattico sul terreno, una dimostrazione pratica allo Stand di Pontebrolla del moschetto 1931 e della mitragliatrice leggera, una partecipazione ai tiri delle batterie pesanti del Ceneri, un'attiva collaborazione alla riuscita del VI Tiro Cantonale e la solita festa sociale.

Esemplare come sempre fu l'attività del Circolo di Lugano che, seguendo una lodevole e apprezzata consuetudine, organizzò ben 6 conferenze in grande stile, fra cui una notevolissima del Generale italiano Mario Caracciolo ed oltre la sua festa annuale, ottima e distinta come d'abitudine, volle anche quest'anno portare felicemente in porto un corso d'equitazione egregiamente ben frequentato.

Il Circolo del Mendrisiotto ebbe quest'anno intensa attività nel tiro alla pistola, in cui raggiunse ragguardevoli risultati. Ed ancora questo Circolo ebbe la sua ben riuscita festa sociale, oltre una interessante gita in alta montagna nella Leventina e Vallemaggia.

Con ciò avremmo finito.

Sentiamo tuttavia che mancheremmo ad un nostro preciso dovere se non accennassimo al contegno veramente indecente che certa stampa estrema suole tenere nei confronti delle nostre istituzioni patriottiche e militari.

Il vostro Comitato si è già occupato di simile stato di cose indecoroso, che nulla ha da che fare colla libertà di stampa costituzionalmente garantita, inquantochè la libertà non va confusa nè abbassata a licenza.

È nostra intenzione intervenire presso le competenti autorità per porre un freno a simili sconvenienze; però, siccome non vogliamo solo accontentarci di una platonica protesta o di un ordine del giorno che potrebbe anche lasciare il tempo che trova, ma vogliamo produrre prove numerose di queste esagerazioni, invitiamo caldamente i soci presenti a volerci trasmettere, con gentile sollecitudine, le aberrazioni in questo senso che cadessero loro sott'occhio.

Il vostro Comitato che ha già iniziato per proprio conto simile raccolta, si vedrebbe in tal modo grandemente coadiuvato.

Terminando questa nostra breve e sommaria relazione, ci piace accennare al movimento di rinnovazione nazionale che va facendosi strada in Svizzera con sempre maggiore fortuna, per cui si nota nel popolo un risveglio patriottico che ancora poco tempo fa sembrava impossibile.

In ispecie ci piace tributare il nostro plauso sincero ed esprimere la nostra incondizionata solidarietà colle numerose associazioni patriottiche che di questi giorni si sono coraggiosamente e con successo lusinghiero opposte a che il capo responsabile della sommossa di Ginevra, denigratore della Patria e dell' Esercito, giustamente ed inequivocabilmente, per quanto in modo troppo mite, condannato dalle Assisi Federali, tornasse a Berna, a sedere nel Consiglio Nazionale, sfidando e provocando in modo inaudito il Popolo Svizzero.

Spira il vento di rinnovazione e di concentrazione patriottica in Terra Elvetica, vento salutare e benefico al quale noi ufficiali non possiamo assistere indifferenti.

Noi ufficiali, che per la difesa della nostra terra abbiamo assunto l'onere del grado, formiamo voti che questo generale risveglio si estenda ognor più. Collaboriamo ad esso perchè la Patria progredisca incessantemente, perchè la Svizzera, cui abbiamo consacrato il nostro tempo e le nostre energie migliori, viva, cresca e fiorisca.

Maggiore RESPINI, Presidente.